

STATALE 467

N.7

Periodico casalgrandese
Dicembre 2020



Indice

Pianura e
Delocazioni
1-4

Festività
11

Naufragio
disumano
5-7

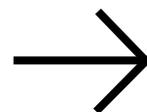
Portfolio-
condivisione
14-19

Giovani per il
territorio
8-10

Zodiaco 467
20

Pianura e Delocazioni

Il territorio emiliano è un luogo che ha visto lo sviluppo di artisti e di opere di rilievo internazionale, come ad esempio Claudio Parmiggiani, uno dei più importanti artisti italiani del secondo dopo guerra. Nato nel 1943 a Luzzara, si diploma nel 1960 all'Istituto d'Arte A. Venturi a Modena e negli stessi anni inizia a lavorare nello studio di Giorgio Morandi a Bologna (altro artista di fama internazionale).



“Una palude, un deserto di nebbia, un paesaggio malinconico, un luogo che mi è rimasto dentro molto forte. Vivevo in una casa rossa, isolatissima, come abitare sulla luna.”

La ricerca creativa di Parmiggiani deriva dalla cultura anonima e popolare del Po, dalle preesistenze, dai manufatti e oggetti, presenti nelle terre intorno a Luzzara. Esiste, in sostanza, un senso di appartenenza a questi luoghi, che diventano inevitabilmente parte integrante di un modo consapevole di progettare.



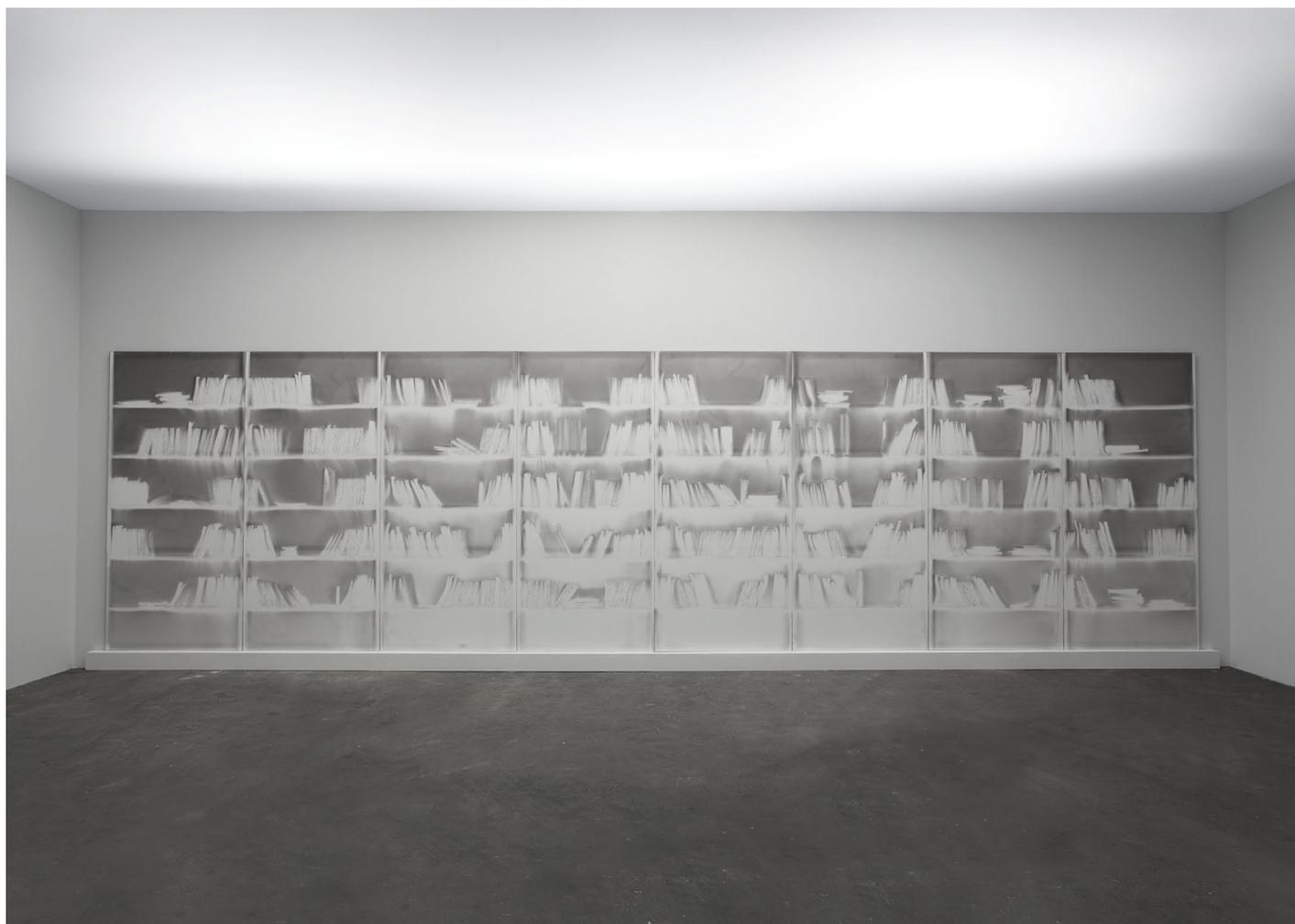
Le sensazioni che emergono leggendo testimonianze sulla Pianura Padana come questa, possono essere percepite nella sua serie di opere "Delocazioni". Le "Delocazioni" di Parmiggiani nascono nel 1970, l'artista si trovava nella Galleria Civica di Modena ad allestire una sua mostra quando scoprì che i quadri, dopo essere stati rimossi dalle pareti, lasciavano un'impronta luminosa. Questo perché i dipinti non erano stati spostati per anni, e la polvere vi si era depositata sopra e attorno, lasciando sul retro uno spazio protetto da polvere e sporco.

Successivamente l'artista replicò questo fenomeno, accendendo grandi fuochi all'interno di spazi espositivi, bruciando olio per motori, plastiche e copertoni per

ottenere un fumo di fuliggine in grado di ricoprire le superfici. Da qui nacque la serie "Delocazioni", la quale portò l'attenzione ai temi dell'assenza, del corpo e della memoria. Non volendosi collocare in alcuna corrente artistica, Parmiggiani ha saputo sviluppare un linguaggio innovativo, personale e allo stesso tempo profondamente universale.

La Pianura Padana è un luogo metafisico, che nel corso della storia dell'arte ha ispirato vari artisti come lo stesso Parmiggiani, i quali hanno cercato, attraverso i loro lavori, di rappresentare e comunicare le sensazioni e trasfigurazioni di un territorio unico nel suo genere.

Giulia Braglia



Naufragio disumano

“Sono un cittadino, non di Atene o della Grecia, ma del mondo” - Socrate

Mi piaceva iniziare così l'articolo di oggi, con Socrate, filosofo greco che già intorno al 450 A.C. dichiarava quanto fosse lui stesso cittadino del mondo.

Mi piaceva iniziare con questa frase perché nonostante siano passati millenni, oggi – purtroppo- ne stiamo ancora parlando.

Volevo partire così, per spiegarvi solo l'ultimo del naufragio nel Mediterraneo: mare vicino a noi, mare nostro, mare che sentiamo vicino.

Non vorrei parlarne, vorrebbe dire che tutto ciò sarebbe solo frutto di una fantasia, orribile certo, ma pur sempre una fantasia, invece qui malauguratamente dobbiamo raccontare la realtà, quella cruda, quella che tiene lontano spesso gli occhi, perché farebbe troppo male.

Undici novembre. Il gommone su cui stavano viaggiando circa cento persone non ha retto; forse, il peso delle troppe persone ne è stata la causa, ed è stata una sfida salvare più persone possibili nel minor tempo possibile.

I migranti sono senza nessun mezzo di sicurezza, nessun salvagente, in mezzo alle acque del Mediterraneo, con tante, troppe persone, tra cui donne e bambini, neonati. L'unica testimone oculare, l'unica ancora di

salvezza per queste persone è stata l'OPEN ARMS, ONG catalana con il compito di soccorrere e di aiutare proprio in queste situazioni d'emergenza.

Le altre navi sono ferme, si tratta di fermi amministrativi: c'è chi non può muoversi per motivazioni ai limiti del ridicolo, come – per esempio – che sulla nave ci sono troppi salvagenti o come per il fatto che la nave porterebbe a bordo più della capienza consentita, anche se in uno stato d'emergenza è ovvio che venga salvata più gente possibile, per poi pensare alla capienza solo in un secondo momento.

L'unica a salvare o, almeno, di tentare a salvare queste persone è appunto L'OPEN ARMS, la stessa che fu indecisa se pubblicare video e foto del naufragio poiché troppo crude.

Decidono di farlo, come testimoni di tutto ciò. Quello che ne consegue è drammatico: gente in mare, dispersa, persone con gravi condizioni fisiche, esauste, impaurite, alcune moribonde, altre morte.

Difatti perdono la vita sei persone, tra cui un neonato di sei mesi.

Immagini agghiaccianti: quella che però è



diventata forse il “simbolo” di questa strage è una madre che urla, piange, si dispera, chiedendo in inglese “Where is my baby?”. Un grido di disperazione, un grido purtroppo inutile, perché quel bimbo non tornerà più tra le braccia della madre. Sei mesi, sei mesi di vita. Il Mediterraneo ha preso quello che non gli appartiene, quello che non dovrebbe mai prendersi. Non è il primo episodio; morti su morti si sono registrati nel nostro mare negli ultimi anni, con persone che scappano da situazioni difficili, spesso da carestie, da guerre, in cerca di una vita migliore o semplicemente di una vita dignitosa. Frasi come “taxi del mare” o “turisti per

sempre” guardando queste immagini sono inaccettabili, spesso pronunciate con scopo politico, non guardando in faccia all’umanità. Si può avere certo un’idea diversa riguardo all’immigrazione, ma non riguardo all’emergenza. Quando muore anche solo una singola persona, una singola vita in mezzo al mare è un pezzo di umanità, di solidarietà che svanisce con essa. Impedire che succeda tutto ciò è un nostro dovere. Non si può morire in mare. Soprattutto però non ci si può voltare dall’altra parte, ignorando tutto ciò.



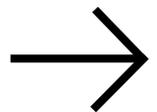
Mi piacerebbe concludere l'articolo con un'altra frase.

“Se ti sedessi su una nuvola non vedresti la linea di confine tra una nazione e l'altra. Peccato, che tu non possa sedere su una nuvola.”

(Khalil Gibran)

Giancarlo Villano

Giovani per il territorio 2020



L'associazione Giovani Boglioni è una realtà che negli ultimi anni si è sempre più consolidata nel comprensorio casalgrandese. Tante sono le iniziative organizzate, e nel 2020 hanno deciso di fare le cose in grande: non si sono fatti scoraggiare dall'avvento del Covid e in piena pandemia hanno organizzato l'iniziativa "A tal port me" che ha permesso a tanti cittadini casalgrandesi, impossibilitati dal muoversi di casa, di ricevere nella propria abitazione un aiuto concreto, come potere contare sulla spesa a domicilio e sulla consegna di medicinali.

Di recente i Giovani Boglioni hanno vinto un bando regionale e hanno deciso di buttarsi in una nuova iniziativa: il progetto Giovani per il territorio 2020.

M: Come è nato il progetto?

F: Abbiamo partecipato al bando regionale che prevede la creazione di progetti innovativi per riscoprire i luoghi culturali del territorio, quali i castelli, i parchi e i musei. Da qui, abbiamo pensato di considerare il Castello di Casalgrande e renderlo il perno su cui ruotava tutto il progetto. Abbiamo scelto il castello, perché è un luogo che è poco utilizzato, e volevamo valorizzarlo, per fare in modo che i cittadini e le varie associazioni di Casalgrande possano tornare a visitarlo, utilizzarlo e conoscerlo meglio.

Molti anni fa c'erano le rievocazioni storiche e gli assalti al castello: questi eventi hanno permesso ai giovani come noi di conoscere il castello, mentre purtroppo le nuove generazioni a malapena sanno che esiste. Vorremmo avvicinare anche loro a questi tesori che abbiamo sul territorio.

M: Come si sviluppa il progetto?

F: Il progetto si sviluppa in due parti: la prima parte è formativa e finirà a gennaio. Sono delle lezioni di storia del castello di Casalgrande e sulla zona limitrofa. Inoltre, vi sono ulteriori lezioni di psicologia e formazione che inizieranno a breve. Quest'ultima servirà a capire come gestire i progetti e impegni vari, grazie al supporto di uno psicologo. L'evento si chiama mindfulness e questa

esperienza ci aiuterà a gestire meglio le situazioni, così come gli eventi stressanti come la pandemia.

La seconda parte, invece, è quella relativa agli eventi che si terranno al castello.

Si leggerà una rievocazione storica della presa al castello che poi sarà condivisa con i ragazzi più piccoli, e speriamo in una collaborazione anche delle scuole. Poi resta confermata una mostra fotografica di una foto reporter. Oltre a queste due idee, se si potrà fare, vorremmo organizzare delle camminate, una sorta di magnalunga, nei pressi del castello. Infine, l'evento conclusivo sarà una serata di astronomia da tenersi in collaborazione con Ceas. Tuttavia dipenderà molto da come evolverà la pandemia.

M: Cosa vi aspettate da chi parteciperà alle iniziative?

F: Speriamo in una partecipazione anche futura: gli incontri devono essere uno spunto per aprire il castello a chiunque, anche in futuro. Lo facciamo, per fare scoprire un posto in più ai cittadini e alle associazioni del territorio. Il castello non deve rimanere aperto fino a marzo per poi essere chiuso di nuovo, ma deve restare aperto a tutti, per sempre, e deve tornare a essere un luogo di partecipazione e di cultura.



M: Per questo progetto avete collaborato con tante associazioni?

F: Abbiamo collaborato con il Ceas del Tresinaro-Secchia per organizzare la serata sull'astronomia. Il professore che sta svolgendo le lezioni di storia fa parte dell'associazione Punta Avanti, poi ci sono gli alpini che hanno la sede nel castello e vorremmo collaborare con loro, così come con la Pro Loco, e Il Torrione per la mostra fotografica. Infine vorremmo contattare alcune scuole. Ci auguriamo di riuscire a impostare un buon lavoro, con l'apporto prezioso di tutti.

Intervista di Mattia Branca

Festività

Un Natale in Rosso!

Un Natale diverso dagli altri, un Natale in rosso.

Sì, logico, il Natale è sempre rosso, ma quest'anno è un rosso diverso per tutta l'Italia, da Nord a Sud, senza distinzioni fra regioni e regioni. Difatti, con la paura di restrizioni e chiusure, una buona parte degli Italiani ha preferito partire e far rientro sin da subito alle proprie residenze o domicili chi da Nord a Sud o viceversa.

Venerdì scorso il 18/12 il Premier Giuseppe Conte ha parlato per annunciare alla nazione le decisioni prese nel nuovo Decreto Legge. Le decisioni sono chiare ormai e approvate; saremo in Zona Rossa dal 24 al 27 e 31 -1-2-3 -5-6 e Zona Arancione dal 28 al 30 e il 4, ma con diverse restrizioni. Ebbene sì, questo vuole dire portare a minori assembramenti nei centri e nelle case degli Italiani, per un possibile calo e una minore diffusione di contagi.

Come ha ribadito anche Conte:

“Dobbiamo predisporci a un Natale più sobrio”,
“Veglianti, festeggiamenti, baci e abbracci non

saranno possibili. Una settimana di socialità scatenata significherebbe pagare a gennaio un innalzamento brusco della curva”

In realtà nel periodo di Zona Rossa le restrizioni ci sono, saranno efficaci, ma lievemente più morbide, in modo da poter e dare comunque la possibilità di festeggiare con i propri cari o amici fino a un massimo di due persone (ospitate in casa); sempre con le giuste precauzioni e nel rispetto di orari. Tutti noi speriamo un ritorno alla normalità, alla serenità e alla spensieratezza: quella piena di abbracci e baci, quella che ci ha accompagnati sino a un annetto fa e che ora è ancora lontana. Ma ho fiducia in tutti noi: siamo un popolo coraggioso e determinato e sicuramente supereremo tutto questo, affinché esso sia solo un brutto ricordo!

Nella speranza di un Felice Anno Nuovo auguro a tutti un Buon Natale!

Francesco Colangelo

Riferimento: Articoli TgCom del 21/12/2020

Portfolio - condivisione

Una giornata in casa con la nonna? Un piccolo giro per i negozietti di paese?

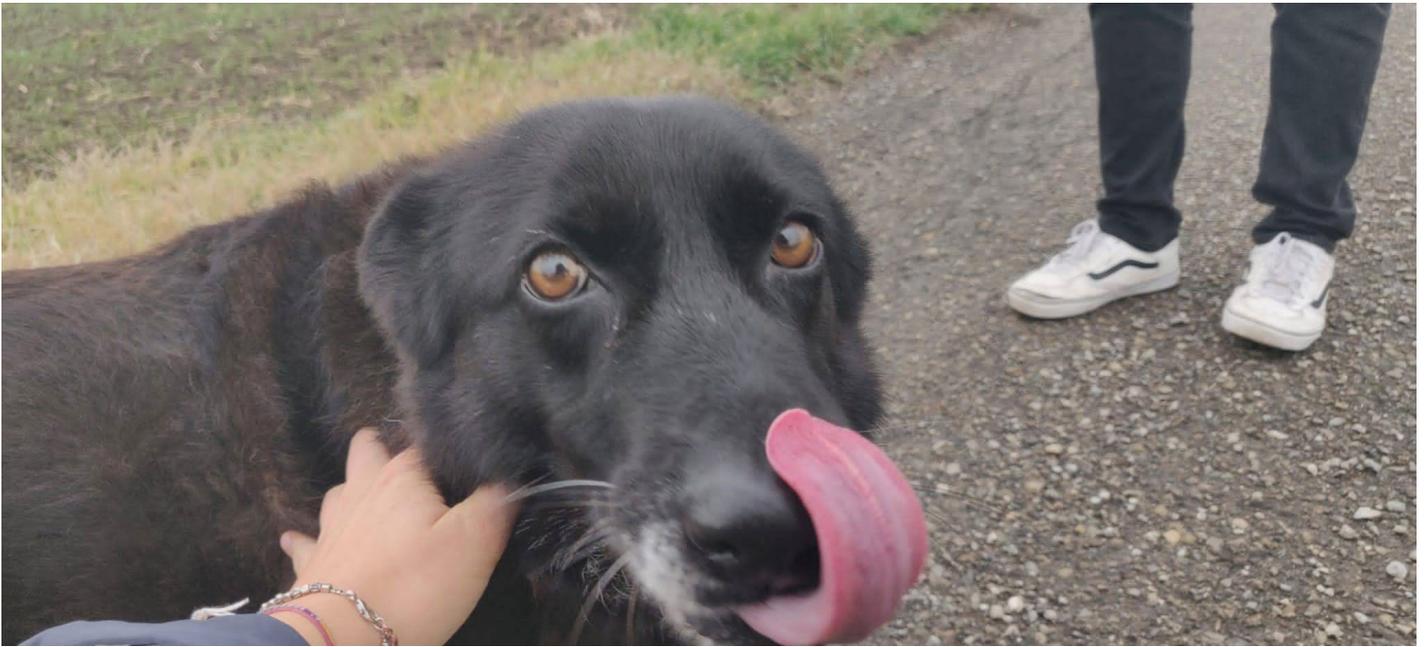
Una chiamata su meet con amici lontani?

L'idea di condivisione é cambiata e con essa i nostri momenti insieme, cosa significa condividere per te?

Abbiamo lanciato una call chiedendo ai nostri lettori di mostrarci tramite la fotografia la loro idea di condivisione.



Matteo Balestrazzi



Giorgia Bedeschi

“Abbiamo imparato a proteggerci, a proteggere i più fragili, a toglierci le maschere dell’indifferenza e a metterci le mascherine della corresponsabilità. Il virus ci ha insegnato che quello che facciamo, per quanto semplice sia, può fare la differenza per altri. Impariamo davvero a custodirci a vicenda, sempre!”





“Le nostre vite sono come trame intrecciate, che oggi si devono fare “larghe”. Allargare le maglie non significa dimenticarsi di quelli che ci stanno accanto: i fili sono tra loro solidali, non si separano nel momento del bisogno”.

Monica Corradini



L'atto di condividere a un bambino la realtà che non conosce ancora.

Condividere un momento di chiacchierata e spensieratezza in una profonda amicizia.





Il baracchino dei souvenir dove comprare oggetti con cui condividere un'esperienza legata a un luogo.

Condividere su Instagram ha cambiato profondamente la percezione dell'individuo e il suo modo di esprimersi e di identificarsi. Abbiamo il volto coperto, ma condividiamo un'immagine.

Luisa Carnevale Baraglia



Zodiaco 467

Ariete:

Sei così tirchio che ringrazi Conte per averti fatto risparmiare i soldi per i regali e le cene di Natale (4/10)

Toro:

Santa Claus is coming to town anche in zona rossa e la tua psp5 è arrivata a destinazione (10/10)

Gemelli:

Hai realizzato che mangiare lenticchie non ti porta soldi ma fanno bene e continui ad abbuffarti come se non ci fosse un domani (6/10)

Cancro:

Baby it's cold outside, meglio versarsi altro lambrusco per scaldarsi (8/10)

Leone:

Urlare ambo a tombola dopo il primo numero uscito non ti farà vincere nulla (5/10)

Vergine:

Let it snow è una canzone molto amara da quando hai dovuto cancellare la settimana bianca (3/10)

Bilancia:

In questo mese sei funzionante quanto Cyberpunk 2077 su PS4 (1/10)

Scorpione:

Il mondo ti sorride perché finalmente potrai andare a letto alle 22 anche il 31 dicembre (7/10)

Sagittario:

Continui a cantare "All I want for Christmas is CFU" sperando in un miracolo e noi non vogliamo farti credere il contrario quindi provaci ancora che non si sa mai! (2/10)

Capricorno:

Sei così Grinch che sei felice di poter discutere di calcio e politica con la famiglia su zoom anche il giorno di Natale (9/10)

Acquario:

Una poltrona per due + fetta di pandoro = vigilia di natale perfetta (9,5/10)

Pesci:

Stai facendo il conto alla rovescia per il 2021 come se portasse la soluzione a tutti i mali del 2020. Adorabile! (3,5/10)

Contatti:

Email: Statale467@gmail.com

Facebook: [Statale 467](#)

Instagram: [statale467](#)

// Redazione Statale 467:

Agostina Russo
Andrea Costa
Fabiana Serpica
Francesco Colangelo
Giancarlo Villano
Giovanni Mammi
Giorgia Bedeschi
Giulia Braglia
Matteo Balestrazzi
Mattia Branca
Paolo Menozzi

// Articoli:

Pianura e Delocalizzazioni:
Giulia Braglia

Naufragio disumano
Giancarlo Villano

Giovani per il territorio 2020
Mattia Branca

Festività:
Francesco Colangelo

Portfolio-condivisione:
Giorgia Bedeschi
Ludovica Carnevale Baraglia
Matteo Balestrazzi
Monica Corradini

Zodiaco 467:
Agostina Russo
Fabiana Serpica

// Progettazione grafica:
Giulia Braglia